



**DIVERSI TIPI
DI POSA DEL PARQUET**



Posa incollata

Con una spatola a denti triangolari si stende il collante sul piano di posa, lavorandolo più volte con un ampio movimento a semicerchio, in modo da amalgamare eventuale polvere residua e ottenere le “righe” di colla.

L'altezza delle righe deve essere proporzionata alla dimensione degli elementi di parquet e alle condizioni del piano di posa, in modo da garantire un completo contatto con lo strato adesivo, pari ad almeno il 50% della superficie. Un eccesso o difetto di colla possono essere causa di difetti.

Si posano gli elementi di pavimento in legno, battendoli e realizzando una prima fila detta “partenza”, che costituisce “l'appoggio” per le successive file. Si prosegue quindi fino alle pareti perimetrali, lungo le quali occorre lasciare un giunto di circa 10mm, che viene poi coperto dal battiscopa.

Tale giunto, presente lungo tutto il perimetro della stanza ad eccezione del-

la zona in corrispondenza della soglia della porta, permette le naturali dilatazioni del pavimento di legno che si manifestano dopo la posa dovute alla variazione delle condizioni igrometriche della controfaccia degli elementi.

Non si devono assolutamente incollare i fianchi degli elementi per permettere, in sede di stabilizzazione del pavimento, la suddivisione regolare degli eventuali ritiri e per evitare la formazione di fessurazioni evidenti disposte irregolarmente.

È però necessario “bagnare” di colla le teste per prevenire l'eventuale inconveniente della arcuatura longitudinale.

Posa incollata di pavimenti prefiniti

Devono essere utilizzate tipologie di colle consigliate dal produttore del pavimento prefinito, tenendo conto del tipo di piano di posa, per evitare incompatibilità o deformazioni degli elementi che, già verniciati, non possono ovviamente essere oggetto di alcun intervento.



È necessario porre particolare attenzione alla pulizia del lavoro, con appositi solventi detergenti è consigliato pulire la superficie degli elementi prefiniti da eventuali residui o sbavature di colla. Subito dopo la posa e la pulizia, è opportuno trattare tutta la superficie con appositi prodotti idrorepellenti al fine di proteggere le fughe o le minime fessure da eventuali infiltrazioni di umidità, anche provenienti dalle normali operazioni di pulizia.

Questo trattamento protegge dalla formazione di annerimenti delle fessure e delle deformazioni delle teste dei listelli, soprattutto nel caso di legni come il faggio.

Posa inchiodata su magatelli

Partendo dalla parete più idonea, si posiziona la prima fila di listoni, controllando con un filo, una squadra, una staggia o un metro, che la partenza sia dritta e avendo cura di inchiodare i listoni nei punti dove si intersecano con i magatelli preferibilmente sul

maschio, così da avere una tenuta migliore. Per ogni listone si utilizzano almeno due chiodi di 35/40 mm di lunghezza, piantati a 45 gradi e incassati con un punteruolo. Si procede poi con le file successive di listoni, avendo cura di fissarli strettamente tra di loro. Nel caso in cui non fosse possibile inchiodare i listoni (ultime file, in corrispondenza dei tubi degli impianti, sotto i caloriferi...) si possono incollare servendosi del tiralistoni per avvicinarli, magari utilizzando cunei di fermo da inserire tra listone e muro e lasciando sempre un giunto perimetrale di dilatazione di 10 mm circa affinché il pavimento possa assestarsi. Dopo la presa della colla, per evitare eventuali tensioni del pavimento, è molto importante rimuovere i cunei.

Posa inchiodata su tavolato o pannelli

Posa inchiodata su:

- tavolato posto in opera su travetti
 - pannelli di legno o di derivati legnosi.
- In relazione alla maggiore o minore



tenuta alla chiodatura, soprattutto da parte di pannelli truciolari o di derivati legnosi, può essere necessario prevedere il fissaggio dei listoni con “punti di colla” in aggiunta alla chiodatura stessa; è altresì necessario tener conto dello spessore dei pannelli per la scelta della lunghezza dei chiodi.

Posa galleggiante o flottante

Viene effettuata solo per particolari tipi di pavimenti prefiniti, forniti con elementi ad incastro, di dimensioni generalmente rilevanti. La posa degli elementi viene effettuata adagiandoli direttamente sul piano di posa livellato e su un sottile strato di isolante acustico. Gli elementi vengono fissati stabilmente con un sottile strato di colla vinilica, applicato in corrispondenza degli incastri, o per mezzo di specifiche clips oppure di qualsiasi altro meccanismo che assicuri l'accostamento degli elementi stessi. Contrariamente a quanto previsto negli altri tipi di posa, è necessario prevedere la formazione di un giunto di dilatazione in corrispondenza di ogni soglia. È altresì necessario usare un battiscopa munito di piedino o di idoneo spesso-

re per coprire il bordo perimetrale del pavimento finito. La posa galleggiante su massetto riscaldante deve essere valutata criticamente sia in ordine ai risultati di riscaldamento ambientale che a quelli di stabilità dimensionale che si intendono ottenere.

Pavimento per esterni

Il pavimento da esterno deve essere posato su un piano di cemento, ceramica o gres con scarico dell'acqua. Nel caso in cui sia necessario alzare il livello del piano di posa, questo deve essere realizzato con una adeguata intelaiatura in legno o altro materiale, che sia comunque rigida, per evitare la flessione degli elementi. Per la posa devono essere utilizzati degli elementi posti a una distanza di circa 400 mm fra loro come intelaiatura, in modo da formare una base stabile e rigida anche in prossimità nelle teste. La posa deve essere eseguita con le clips inserite nella profilatura. Il pavimento deve essere trattato con olio per esterno Sundek Wood Oil al momento della posa e successivamente mantenuto a seconda dell'esposizione alle intemperie, ai raggi solari e allo stato di usu-



ra (con un litro di prodotto si possono oliare circa 10 mq di pavimento). Tale manutenzione, inoltre, è necessaria per contrastare le microfessurazioni dovute all'esposizione atmosferica. Si consiglia, pertanto, un trattamento di olio almeno una volta all'anno. Eventuali differenze di tonalità riscontrabili nel materiale al momento della posa, saranno compensate nel tempo poiché il legno tende a diventare di colore omogeneo. Una eventuale patina di colore grigio che dovesse formarsi è determinata, come in tutti pavimenti per esterno, dall'ossidazione dovuta dagli agenti atmosferici.

Posa su massetto riscaldante

Il parquet deve essere conservato in ambienti asciutti, in posizione orizzontale con imballaggio integro, non in cantieri dove è stato attivato il riscaldamento a pavimento. Prima di procedere alla posa, procedere alla rilevazione dell'umidità nelle varie zone dove andrà posato il parquet. Al momento della posa le opere di muratura, gli intonaci e i raccordi devono essere asciutti, con contenuto di umidità percentuale residua non superio-

re al 1,7%. L'umidità ambientale deve essere compresa tra 45% e 60% e la temperatura non deve essere inferiore ai 14°. Finestre, scuri e porte devono essere installati e perfettamente funzionanti, i locali da rivestire con il parquet devono essere arieggiati, a completo riparo da intemperie e da sbalzi termici. Per garantire un risultato a regola d'arte è fortemente raccomandato di procedere alla posa solo a ultimazione dei lavori di cantieristica, con la sola esclusione della posa delle porte e del battiscopa. È sempre consigliabile l'applicazione di una barriera a vapore, per isolare gli elementi lignei dall'umidità del massetto e delle pareti perimetrali. È essenziale, in fase progettuale, adottare alcuni accorgimenti: ad esempio, le tubazioni circolanti nel pavimento devono essere coperte da un massetto di 3-5 cm. Prima della posa del parquet è fondamentale azionare l'impianto di riscaldamento aumentando gradatamente la temperatura dell'acqua, fino al raggiungimento della temperatura ambientale di circa 20-25° C e mantenerla costante per circa 15 giorni consecutivi. Successivamente si ridurrà



gradualmente la temperatura fino allo spegnimento dell'impianto nei successivi 7 giorni (per un massetto con spessore superiore ai 5 cm si consiglia di ripetere l'operazione una seconda volta). La tipologia di posa consigliabile da adottare è quella con sistema di incollaggio, evitando di lasciare camere d'aria fra il massetto e i listoni di parquet. Una buona stabilità degli elementi lignei, dello stesso legno e della finitura, si mantiene con l'umidità ambientale U.R.A. controllata 45%-65% e una temperatura ambiente fra i 16° e i 22° C. Attenzione però che il troppo isolamento, unitamente a temperature costanti sopra i 20° nei mesi invernali più secchi (novembre-marzo) toglie l'umidità presente nell'aria con la

conseguente disidratazione di quanto presente in casa, soprattutto i componenti naturali quali piante verdi o legno, e quindi arredi, complementi d'arredo, pavimentazioni e rivestimenti.

Ecco perché in quei mesi è bene utilizzare umidificatori con igrometro utili a controllare i valori di umidità ambientale che devono essere compresi dal 45% al 65%. Si tenga comunque presente che l'eccessiva disidratazione del legno (originata dal passaggio del calore o da temperature alte) può causare delle fessurazioni sulla superficie del parquet. Per evitare queste eccessive disidratazioni del legno, è sufficiente equilibrare l'ambiente con umidità nell'aria.







Uffici e Show Room
Via G. Salvemini, 2
04100 LATINA (LT)

Telefono 0773.41.70.30
Telefax 0773.41.17.79

info@geawood.com

www.geawood.com